

Punti di vista

Data Stampa 7937-Data Stampa 7937

«Tre crimini celebri», l'eredità di Dumas

Data Stampa 7937-Data Stampa 7937

Ciro Manziolillo

Al genio di Alexandre Dumas, sospeso tra la narrazione realistica e quella immaginaria, tra la realtà storica e le libertà romanzesche, si deve anche l'invenzione del genere letterario del true crime. Prima di consacrarsi divo della letteratura francese, con opere come «I tre moschettieri» e «Il conte di Montecristo», raccoglie in quattro volumi 19 racconti che narrano delitti reali avvenuti in diverse epoche storiche e intitola il lavoro «Crimini celebri». L'editore salernitano **Marlin** raccoglie tre di questi testi nella traduzione di Viviana Carpiave e li riunisce nel libro «Tre crimini celebri». Le prime due storie sono ambientate nella Francia del Seicento: «La Constantin» narra di una coppia di diabolici autori di aborti clandestini, infine smascherati da un notaio; «La contessa di Saint-Géran» è la vittima del furto di un neonato, che determina un processo lungo trent'anni. Il terzo testo, «Vaninka», ci porta nella Russia di inizio Ottocento, alla corte dello zar Paolo I. Reduce da un amore sfortunato, la protagonista compie una serie di azioni delittuose per salvare l'onore suo e della famiglia. Storico quando fa il romanziere, perché tratteggia personaggi che racchiudono un'epoca, poeta quando fa lo storico, perché usa una lingua vibrante ed evocativa, Dumas ci presenta una serie di questioni di sorprendente attualità, che fanno di questo capolavoro un vero gioiello di saggistica e letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS7937 - S.35028 - SL_CAM

